

## L'INIZIATIVA

Affollata convention con i big di Sel. E Sannicandro "spiega" la sua modernità

# L'orgoglio di Pino Lonigro "Mai compromessi con Monti"

ROBERTA FIORENTI

Si temeva che il colpo d'occhio sulla platea dell'auditorium del Palazzo Congressi restituisse poltrone vuote sparse qua e là. E invece il popolo di Sel ha partecipato in massa all'appuntamento organizzato presso l'Ente Fiera, con la presenza di numerosi circoli provenienti dai Monti Dauni, dal Gargano e dal Tavoliere alla presentazione dei candidati alla Camera in Puglia alle elezioni politiche 2013, chiamati a raccolta dal coordinatore provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà, Domenico Rizzi. "Questa è una campagna elettorale senza fondi ma non ci stancheremo di battere in lungo e in largo tutti e 61 i comuni della nostra provincia, ritornando alla tradizione del porta a porta per far conoscere il progetto al centro del nostro accordo di coalizione che vede l'Italia come bene comune", ha esordito il coordinatore del partito provinciale prima di lasciare la parola ai candidati di capitanata e ai loro programmi, al presidente del Consiglio della Regione Puglia e candidato al Senato, il socialista **Onofrio Introna**, all'assessore regionale all'attuazione del Programma e candidato alla Camera **Nicola Fratoian- ni**. Numerosi gli amministratori

locali in quota Sel intervenuti, tra cui anche il sindaco **De Vita** di Casalnuovo Monterotaro e il sindaco **Tavaglione** di Cagnano Varano: presenti anche i consiglieri regionali **Anna Nuzziello**, **Pino Lonigro** e **Arcangelo Sannicandro**, intervenuti a sostegno dei candidati pugliesi. "Anch'io mi sento candidato e dobbiamo sentirci candidati tutti, perché siamo chiamati a un'elezione in cui si devono difendere i destini dei nostri figli", ha dichiarato Lonigro, che ha tenuto a dire la sua sull'errore di pensare a un'apertura al professore. "Ci candidiamo per avere la maggioranza in Italia, per governare, non per fare inciuci e scendere a compromessi con Monti", ha sottolineato applauditamente dallo sventolio delle bandiere di selline e di Socialismo Dauno. "La nostra è una politica che mette al centro le persone, gli ultimi, e in Italia ce ne sono a milioni di ultimi. Abbiamo messo da parte la sinistra

**"La modernità è che ti possono licenziare quando gli pare e piace"**

della protesta per connotarci come sinistra di proposta". La risposta a chi ci dice che "nei sondaggi non ci siamo", è per Lonigro la sala gremita di ieri. "Dicono di essere la modernità ma vogliono portarci indietro, con stillicidio di piccole leggi, soprattutto in materia di lavoro", ha aggiunto l'avvocato di Trinitapoli. "La modernità è che ti possono licenziare quando gli pare e piace, essere eterni fittavoli? È moderno portare a pagamento tutti i servizi?", l'interrogativo affidato alla tifoseria. Nel

**"Ci candidiamo per avere la maggioranza in Italia"**

programma di governo che abbraccia gli ambiti della cultura, la formazione e ricerca è "con orgoglio" che **Giulio Volpe** rappresenta la Puglia di Sel (secondo in lista al Senato). Ci tiene a sottolinearlo appena presa la parola. "Il sistema nazionale pubblico si comincia a colpire con ancor più forza con il decreto di Profumo che introduce le gabbie universitarie", è intervenuto, in riferimento all'attacco all'accesso democratico all'alta formazione. "È stata introdotto la possibilità di accedere alle borse di studio con una classificazione in tre fasce di reddito che vanno dai 20mila del Nord ai 14mila euro del Sud. Questo significa che gli studenti che prima potevano essere esonerati dal pagamento delle tasse e ottenere la borsa di studio con un reddito pari a 17mila euro annui, ora, con questo decreto, non possono accedervi". E questo vuol dire per Volpe incrementare il fenomeno migratorio degli studenti del Sud che si iscrivono alle università del Nord. Nella provincia di Foggia, le famiglie che sostengono le spese universitarie dei propri figli complessivamente spendono 150mila euro l'anno, secondo i calcoli del rettore auto-sospeso. "Il disegno è evidente -ha aggiunto infine- unifica la destra populista di Berlusconi alla destra liberista di Monti, che è ancor più pericolosa perché crea le università d'élite, frequentata solo da giovani provenienti da famiglie agiate. Questa è un'idea di formazione classista, uno dei colpi più pesanti che si può dare al sud".